

MILAN. Piersilvio erede di Galliani? «Fantasie»

Sacchi ora teme che mezza squadra gli remi contro

■ MILANELLO. «Il futuro potrà essere migliore del presente soltanto se ognuno di noi penserà al presente sapendo che il futuro dovrà essere migliore». Kant, Heidegger, Woody Allen? No, Arrigo Sacchi. Che sia un momento gramo per il tecnico rossonero, e soprattutto per il suo Milan, a questo punto lo sanno anche in Tasmania.

Ma che l'uomo di Fusignano si presentasse ieri davanti alle telecamere in versione «predicatore dell'Apocalisse» era difficile metterlo in preventivo, persino in un club ormai abituato a vedere la realtà superare senza problemi la peggiore delle fantasie.

E per giocare sul suo stesso terreno, quello del misticismo «temporale», allora bisogna premettere che Sacchi ha parlato *dopo* fatti per lui assai sconcertanti e *prima* di fatti che minacciano di esserlo altrettanto. Sabato scorso, durante una delle sue consuete visite pastorali a Milanello, il megapresidente Berlusconi aveva chiaramente lasciato intendere che il destino di Sacchi è legato ai risultati, il che, di questi tempi, equivale a dire che l'allenatore ha già le valigie pronte.

Il giorno dopo, tanto per rafforzare il concetto, c'è stato il pareggio interno con la Roma, ennesima esibizione sconcertante di una squadra di gran lunga più vicina alla zona retrocessione che non alla vetta della classifica.

Domenica prossima, invece, il Milan è atteso da un'ostica traversata in quel di Napoli, evento che lo stesso tecnico ha provveduto ad inquadrare in questa foca prospettiva: «Troveremo una squadra che gioca in modo molto aggressivo e veloce. Quindi prevedo una partita giocata su ritmi velocissimi con loro che ci aggrediranno a centrocampo. Dobbiamo saperlo ed essere preparati a subire». Insomma, allegria.

Per fortuna, a temperare un tantino il clima funebre, c'era la tenuta dell'ex cervello numero uno del calcio nazionale, un bel maglione a V color rosa confetto, perfettamente in tono con il blu elettrico della sua Porsche Carrera. «Noi non dobbiamo preoccuparci del passato o del futuro - ha insistito il nostro -, ma soltanto pensare al presente». Altro concetto immediatamente consegnato alla storia della filosofia. Poi, anche l'etero Arriago è improvvisamente dovuto scendere a livelli ben più terreni, addirittura occupandosi dei suoi stessi assistiti: «Con una parte dei giocatori esiste già una

Il Milan si è ritrovato ieri dopo l'ennesima delusione domenicale (il pari interno con la Roma). E dopo molte parole in libertà, Sacchi si è lasciato «scappare» il vero problema: «Alcuni giocatori non trovano le motivazioni».

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

grande sintonia. Con altri non voglio dire che ci sia una distonia (testuale, ndr) però è necessario toccare i tasti giusti per trovare loro delle motivazioni. Perché un vero professionista per rendere al massimo non ha bisogno di essere in lotta per la Coppa dei Campioni o per il campionato, le motivazioni deve trovarle dentro di sé. Il che, deputato dalle tematiche esistenziali ed escatologiche, significa essenzialmente questo: una parte della squadra (la minoranza?) è schierata con l'allenatore, l'altra invece non ne può più di una pressione fisica e mentale che reputa spropositata rispetto all'attuale obiettivo del Milan (un posto nelle coppe europee).

Ritornando infine sull'ampio cortile di ghiaia posto all'ingresso di Milanello ci si è imbattuti in Marcel Desailly, giocatore si-

curamente più concreto del suo allenatore sotto il profilo verbale: «Sono stanco - è sbottato il centrocampista francese - di leggere sui giornali che al Milan bisogna cambiare tutto. È vero, siamo in difficoltà, ma credo si tratti più che altro di un problema di testa. E poi, forse, il Milan è rimasto un po' fermo per quanto riguarda gli schemi a centrocampo. Gli altri pressano moltissimo e noi faticiamo ad impostare il nostro gioco».

E con questa frecciata all'Arriago, si è conclusa l'allegria giornata trascorsa nell'eremo rossonero. Non senza essere inseguiti dalle ultime voci sul possibile assetto tecnico-dirigenziale del Milan che verrà: «Arriva Capello. E se arriva Capello va via Galliani. E se va via Galliani a far l'amministratore delegato arriva Piersilvio». «Piersilvio? Pura fantasia» ha replicato Berlusconi padre.



Cesar Rangel/Agf

Grane con gli sponsor, Ronaldo lascerà il Barcellona

Ronaldo vuole andarsene da Barcellona, che intanto dopo la vittoria ne posticipo del Real Madrid si trova a nove punti di distacco dalla squadra di Capello. A ribadirlo è uno dei procuratori del calciatore, Alexandre Martins, che ha spiegato i motivi dell'addio: le dichiarazioni fatte dal presidente del club catalano, José Luis Núñez, che ha annunciato che, non avendo trovato finanziatori disposti a incoraggiare l'operazione, non sarà possibile rivedere il contratto che lega l'attaccante al club «blaugrana». Ronaldo (tre miliardi all'anno) avrebbe dovuto avere lo stipendio raddoppiato, in cambio di un contratto fino al giugno 2006 e del raddoppio anche della clausola di rescissione: un eventuale

acquirente avrebbe dovuto pagare al Barcellona 64 milioni di dollari (circa 108 miliardi di lire), e non più 32 (circa 54 miliardi di lire). «Ronaldo rimarrà al Barcellona fino a luglio, poi se andrà», ha detto il procuratore. Il desiderio di Ronaldo è quello di giocare nel Flamengo, ma non so se sarà possibile. Ci sono anche altri club che lo vogliono». E tra i possibili acquirenti c'è anche il suo sponsor tecnico personale, la Nike. La multinazionale dell'abbigliamento sportivo è disposta a rilevare il cartellino del giocatore per poi «affittarlo» e ricollocarlo nella Major League statunitense o un club italiano che non sarebbe né la Juventus né il Milan.

STADI. Il presidente dell'Anci, Bianco, risponde a Veltroni: «Ottima proposta»

Il Parma vuole comprare il «Tardini»

FRANCESCO DRADI

■ PARMA. Privatizzare gli stadi? Si può fare. Lo afferma il presidente dell'Anci (Associazione dei Comuni), Enzo Bianco nella lettera di risposta al vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, che aveva avanzato la proposta. «L'attenzione che il governo intende svolgere per rompere il binomio stadio-pericoloso Bianco, che è anche sindaco di Catania - trova il pieno e convinto sostegno dell'Anci. E certamente utile riconsiderare l'uso di tali strutture rendendole attive tutti i giorni con manifestazioni anche culturali. Quanto alla proposta di privatizzazione, sono del parere che i Comuni non debbano gestire beni e strutture complessi quali sono gli stadi di calcio. In linea di principio i sindaci sono quindi disponibili a discutere dei problemi legati a questo aspetto del-

la questione». Intanto da Parma scatta la prima adesione all'idea di Veltroni. «Comprare il Tardini? Se ne può parlare. Ci penseremo». Stefano Tanzi, in visita ieri alla squadra, risponde sì alla privatizzazione degli stadi. Ma il presidente del Parma non si sbottona oltre: «Per capire se la cosa è fattibile bisogna analizzare tanti fattori. E vedere nel merito cosa intendono Veltroni con la sua proposta».

Sulla questione si sofferma più a lungo Michele Uva, direttore esecutivo della società gialloblù: «L'acquisizione del Tardini è un'ipotesi che il Parma potrebbe perseguire. In fondo, come società siamo già in quest'ottica, oggi come oggi ne curiamo la gestione a tutti gli effetti». Uva poi sposta il baricentro della discussione su un altro aspetto: «Piuttosto la pro-

blematica è un'altra. La tribuna centrale est (quella opposta alla tribuna vip, tanto per intendersi ndr) si regge ancora sui tubi Innocenti. Andrà ricostruita entro il '98 o il '99 e questi lavori sono a carico del Comune. Presto dovremmo trovarci intorno ad un tavolo con l'amministrazione comunale per discuterne. Ma attorno a quel tavolo l'argomento potrebbe essere un altro: la vendita dello stadio. Il costo per realizzare la tribuna si aggirerebbe sui 10-12 miliardi. Il Comune potrebbe così decidere di vendere l'intero stadio, senza correre pericoli di speculazioni di altro tipo da parte della società calcistica. Lo stadio infatti fu donato da Ennio Tardini, primo presidente del Parma che tra le altre cose fece costruire lo stadio nel 1922, all'amministrazione locale con l'unico vincolo di mantenerne la destinazione a verde attrezzato ai fini sportivi.

«Noi possiamo anche essere intenzionati a comprarlo - precisa Uva - ma è il Comune che prima deve dire se lo vuole vendere. Noi, se così si può dire, rimaniamo in attesa. In caso di vendita bisognerebbe poi vedere il prezzo. Chi è chiamato a comprare deve trovare la convenienza». I rapporti con l'amministrazione come sono? «Buoni. Io sono qui da solo da sette mesi ma devo dire che ho sempre trovato ampia disponibilità e rapidità nelle risposte». Quanto vi costa la gestione dello stadio? «Direi una cifra intorno ai quattro-cinque miliardi. Ma dipende dagli impegni calcistici». Ad oggi il «Tardini» è utilizzato pressoché esclusivamente per le partite del Parma, ossia venti-trenta giorni all'anno. Nella struttura della tribuna, costruita cinque anni fa a spese del Parma Calcio, sono stati ricavati anche gli uffici per la società gialloblù.



Stefano Tanzi

NAPOLI

Beto, genio e notti brave Come Diego

FRANCESCA DE LUCIA

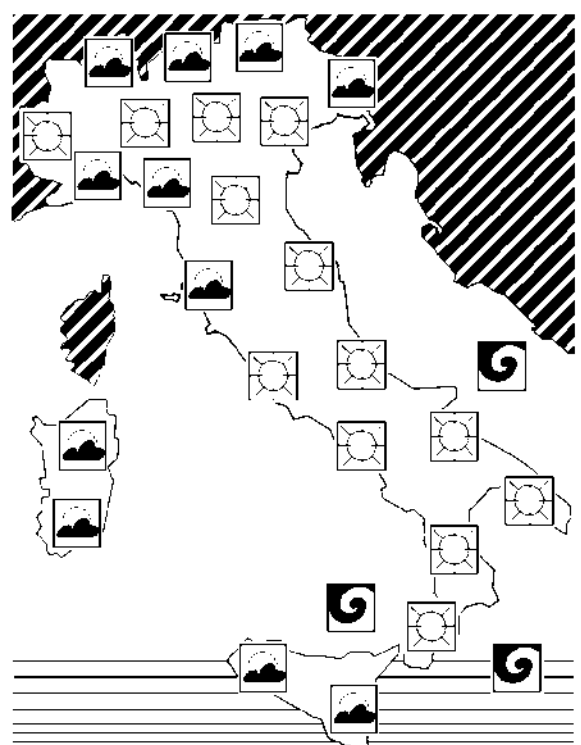
■ NAPOLI. Lui è quello delle scarpette. Ne valeva cinquanta paia, pagate dal Botafogo al Cuiabá, la squadra di un paesino alla Fitzcarrald, nel cuore del Mato Grosso, dove non arriva neppure la ferrovia. Il paese di Joubert Araujo Martins detto Beto, centrocampista del Napoli, 22 anni e già un bel po' di storie da raccontare. L'ultima è quella di una serata in discoteca, finita all'alba, per festeggiare la qualificazione alla finale di Coppa Italia e il suo gol decisivo: gli è costata l'esclusione dalla squadra, a Udine.

«Non è vero che ho rifiutato la panchina, Simoni mi ha spedito subito in tribuna. Ma io non ho mai fatto nulla di grave, di clamoroso», ha bisbigliato atterrandolo il giorno dopo a Capodichino. Ieri sulla vicenda è intervenuto Simoni: «Per me il caso si è chiuso a Udine. Era stanco, per questo non ha giocato. Anzi, per me era stanco anche lunedì. Contro il Milan? Valuterò le sue condizioni, come sempre sempre». Simoni era gasatissimo per la sfida con il Milan di Sacchi («Arrigo è un grande, mi ha fatto vedere il calcio più bello»).

Beto ha giocato finora 15 partite su 22, 901 minuti, recuperi compresi. «Un calciatore non può essere utilizzato ogni domenica solo perché è costato sei miliardi», spiega una volta Simoni a chi gli fece notare che, dai tempi di Fonseca, Beto è stato per il Napoli lo straniero più costoso. Scoperto dall'ex tecnico della Lazio Materazzi, sponsorizzato anche dal ct Zagalo che lo considera «uno dei più grandi talenti del calcio brasiliano», oggi Beto è un ragazzo che guadagna 400 milioni l'anno, vive da solo e ha imparato subito a destreggiarsi nel traffico napoletano, anche di notte, capotte sollevate e musica giusta, Ivan Lins, Djavan, Veloso.

Il suo acquisto fu turbato dalla voce di una malattia tropicale. Quando Simoni lo mise fuori squadra pianse davanti a tutti e pregò «voglio tornare in Brasile», a Natale un ritardo ingiustificato gli costò una multa di 15 milioni. È il suo modo di onorare la maglia che indossa, la numero dieci azzurra, quella di Maradona. Ma alla sua età Diego era già il «numero uno al mondo» e un allenatore come Simoni, forse, non l'aveva avuto mai. Uno con il coraggio di tenere fuori squadra l'uomo più atteso del momento, e solo per dare un esempio ai suoi ragazzi. È stata una decisione impopolare quella del tecnico azzurro ad Udine, e rischiosa. Perché alla gente di Napoli questo folletto nero in fondo piace. Anche se in campo non riesce ancora a dosare le sue energie e va a caccia di tutte le palle, soprattutto di quelle inutili. Che la stoffa ci sia è fuori di dubbio: ambidestro, tecnica individuale tutta sudamericana e gran tiro, Beto è un debuttante nel calcio europeo, abituato ad altri ritmi, altri tipi di allenamento. Intanto, «per combattere la nostalgia e sentirsi meno solo» ha deciso di sposarsi. Lei si chiama Amanda e viene direttamente da Ipanema. Chissà se sulle discoteche la pensa come Simoni.

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: la pressione sulle nostre regioni tende temporaneamente a diminuire per l'approssimarsi di un sistema nuvoloso, attualmente sull'Europa centrale, e che tende a spostarsi verso sudest, interessando il nord e, marginalmente, le regioni adriatiche. Tempo previsto: al nord cielo parzialmente nuvoloso, con tendenza a rapido aumento della nuvolosità su Val d'Aosta, Piemonte e Liguria. Al centro cielo sereno, salvo locali annuvolamenti sull'Abruzzo; in mattinata tendenza a graduale aumento della nuvolosità sulla Toscana e sull'Umbria. Al sud della penisola e sulle due isole maggiori, sereno o poco nuvoloso, con annuvolamenti durante le ore centrali della giornata e possibilità di locali e deboli piogge sui rilievi. TEMPERATURA: in lieve diminuzione, nei valori massimi, specie sulle regioni adriatiche. VENTI: dai quadranti settentrionali: deboli o moderati al nord; deboli sul resto d'Italia, con residui rinforzi da nordovest su Molise e Puglia. MARI: poco mossi, localmente mossi i bacini più meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp.	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic.	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Cagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Ate	11 17	Madrid	4 23
Berlino	12 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	3 9	Parigi	9 11
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	5 17	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 160.000
6 numeri	L. 290.000	L. 140.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettona 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pd.

Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle L. 560.000	Sabato e festivi L. 690.000
	Ferialle	
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.243.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000	Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000	
Redazionali L. 935.000 Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti:		
Feriali L. 824.000 Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLICOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giuseppe Cadussi, 29 - Tel. 02/864701		
Area di vendita:		

Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224 - 8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/56192-572668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/6620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/728111 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5483111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/736311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/825100 - Messina: via U. Bonino, 15C - Tel. 090/2928855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/39250

Stampa in fac-simile: Telestamp Centro Italia, Onicola (Ag) - Via Colle Marcegoli, 58/B - SABO, Bologna - Via del Tappozziere, 1 - PPM Industria Poligrafica, Palermo Degnano (Mi) - S. Stale dei Giovi, 137 - STS S.p.A. 98030 Catania - Strada 5, 35 - Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (Mi), via Bettona, 18

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma